

## L'ANALISI

# Tagli, accette e sacrifici: l'austerità conquista Londra

La vita al tempo dei razionamenti e ricette di cucina durante la guerra: così le tv inglesi riscoprono lo "spirito del 1940". E Nick Clegg denuncia: noi nati negli anni Sessanta abbiamo sprecato troppo

**T**agli brutali». «Tagli selvaggi». «Tagli devastanti». Le parole che gli inglesi usano per descrivere la politica di contenimento della spesa del nuovo governo ha qualcosa di apocalittico. I ministri responsabili delle finanze sono dipinti come invasati «muniti di accetta» per fare a pezzi il bilancio dello Stato. Gli articoli di giornale sulla situazione finanziaria del Paese sono pieni di parole come «sangue», «coltelli», «amputazione».

E agli inglesi tutto questo piace. Non solo l'austerità viene spacciata come la soluzione per tutti i problemi economici della Gran Bretagna, ma viene anche ritenuta la risposta ai fallimenti morali del Paese. Il 20 ottobre il governo annuncerà tagli per 128 miliardi di dollari e questa prospettiva sembra mandare in visibilio moltissima gente. Be', non certo i sindacati, ma Nick Clegg, vice premier e segretario dei liberaldemocratici – il partito più piccolo della coalizione – sprizza gioia da tutti i pori. Di recente ha fatto un discorso nel quale ha spiegato che bisogna compiere scelte difficili in modo da «poter guardare negli occhi i nostri figli e i nostri nipoti e dire che abbiamo fatto per loro tutto quello che potevamo».

Clegg ha aggiunto che la sua generazione – quelli nati negli anni '60 – ha commesso errori imperdonabili: «abbiamo fatto debiti, sfruttato oltre misura le risorse del pianeta e consentito il logorio di molte delle nostre istituzioni». Invece la prossima legge di bilancio del suo governo fondata sul principio dell'austerità privilegerà le scelte di lungo periodo rispetto a quelle a breve ed eliminerà «il peso morto del debito e i nostri fallimenti» di modo che le future generazioni possano migliorare la loro condizione. «Credo sia stata una attrice di Hollywood a dire che oggi la gratificazione immediata per alcuni non arriva abbastanza in fretta», ha detto Clegg. A dirlo è stata Meryl Streep in un film del 1990 (*Cartoline dall'inferno*). Ma Meryl non parlava

## Economia di guerra

In Inghilterra gli articoli sulla situazione finanziaria sono pieni di parole come sangue, coltelli, amputazione. Il punto però è che agli inglesi tutto questo piace



Londra, in coda per un pasto gratuito alla mensa durante la Seconda guerra mondiale

dei bravi inglesi che hanno votato per Clegg e per il suo alleato David Cameron, leader del partito conservatore. Per questi elettori l'idea stessa di una gratificazione immediata è un anatema, almeno in teoria anche se non sempre in pratica. E questi cittadini hanno eletto l'attuale governo perché si sono convinti che ne avevano abbastanza di gratificazioni immediate.

L'austerità, al contrario, esercita una forte attrazione. È l'austerità che ha fatto grande la Gran Bretagna. È l'austerità che ha consentito alla Gran Bretagna di vincere la guerra. Non è un caso se quest'anno su molti canali televisivi britannici vanno in onda programmi su temi come «Lo spirito del 1940», dedicato al settantesimo anniversario di quello "straordinario anno" di razionamento, bombardamenti aerei, rifugi e privazioni. Una serie – «Ration Book Britain» – si occupa delle ricette di cucina che furoreggiavano in quell'epoca parsimoniosa. «Con la pancetta, le uova e lo zucchero razionati, le cuoche del tempo di guerra dovevano essere veramente piene di risorse», spiega uno spot del programma. La conduttrice promet-

te di «ricreare le ricette che consentirono ai combattenti di mantenersi in forma».

Talvolta la profonda spaccatura tra la cultura britannica e quella americana si rivela in modi inattesi e questo ne è un esempio: negli Stati Uniti è impensabile che possa essere trasmesso da una qualunque stazione televisiva un programma sul pasticcio di carne lessa o sulle uova in polvere, piatti abituali durante la guerra. Probabilmente per ragioni analoghe nessuno parla di austerità in America. È vero il contrario: i repubblicani battono ancora il tasto dei tagli alle tasse e i democratici continuano ad auspicare un rilancio della spesa

## Il richiamo dell'austerità

È l'austerità che ha fatto grande la Gran Bretagna. È l'austerità che le ha fatto vincere la guerra. Non è un caso se in tv tornano programmi sulla vita al tempo dei bombardamenti